

- 2 -

debollata, essa ha diminuito le sue manifestazioni ed in molte zone è pressochè tornata la calma mentre si riaccende la ~~piena~~ fiducia nelle forze dell'ordine e del mio organismo in ispecie, verso cui vanno rivolte le generali aspettative ed a cui giornalmente vengono tributati elogi da privati, Personalità ed Enti per l'opera compiuta, per i tangibili, numerosi risultati conseguiti.

Limitero ora la esposizione alla nostra attività contro le bande armate, dovendo intendersi per tali soltanto quelle permanenti, che scorrazzano le campagne, nella quasi totalità composte da pericolosi latitanti e non le altre, occasionalmente formatesi con elementi anche non sospettabili, per la consumazione di singoli delitti.

Distinguerò per Provincia le varie bande eliminate e farò riferimento alle segnalazioni inviate al Ministero.

Provincia di PALERMO

- 1) banda IANNUZZO - segnalazione N. 2620 del 13 giugno 1945
- 2) banda TRAINA (operante nelle provincie di Palermo, Caltanissetta ed Agrigento) - segnalazione N. 3280 dell'8 agosto 1945
- 3) banda BUTTACAVOLI (operante nelle Provincie di Palermo ed Agrigento) - segnalazione N. 4703 del 23 ottobre 1945

Provincia di AGRIGENTO

- 4) banda LO VETRO - segnalazione N. 2458 del 23 settembre 1945
- 5) banda LI CALZI - segnalazione N. 3506 del 28 aprile 1945

Provincia di CALTANISSETTA

- 6) banda SPITALIERI - segnalazione N. 2150 del 10 maggio 1945
- 7) banda RINOCERO - segnalazione N. 2569 del 22 ottobre 1945
- 8) banda FASINO - segnalazione N. 4025 del 4 novembre 1945
- 9) banda D'ANNA - segnalazione N. 5561 del 30 agosto 1946

Provincia di ENNA

- 10) banda FRASCA - segnalazione N. 2786 del 29 ottobre 1945
- 11) banda BONICVANNI - segnalazione N. 5522 del 21 dicembre 1945
- 12) banda CULINO - segnalazione N. 865 del 10 febbraio 1946
- 13) banda CARICATTI - segnalazione N. 3622 del 3 giugno 1946
- 14) banda DOTTORI (operante nelle Provincie di Enna, Catania, Caltanissetta e Messina) - segnalazione N. 1577 del 7 agosto 1946
- 15) banda FILIPPINA (operante nelle Provincie di Enna e Catania) - segnalazioni N. 5139 dei giorni 9 e 20 agosto e 10 settembre 1946
N. 6450 del 24 e 27 agosto 1946

Provincia di TRAPANI

- 16) banda FIULARA - segnalazione N. 6526 del 21 agosto 1946

- 3 -

Provincia di CATANIA

- 17) banda STIMOLI - (operante nelle Province di Catania, Enna e Messina) - segnalazione N. 3572 dell'11 settembre 1945
 18) banda CERAMI - segnalazione N. 5192 del 12 novembre 1945
 19) banda LOMFORTE - (operante nelle Province di Catania ed Enna) - segnalazione N. 713 del 24 febbraio 1946
 20) banda MOLANO - (operante nelle Province di Catania, Messina ed Enna) - segnalazione N. 5132 del 25 giugno 1946.

Durante la lotta per la distruzione di tali bande si sono avuti, tra malfattori e Personale dell'Ispettorato:

= conflitti a fuoco	N. 107
= banditi uccisi in conflitto.....	" 19
= " feriti in conflitto.....	" 7
= elementi dell'Ispettorato uccisi.....	" 11
= " " feriti.....	" 12

Completarò la esposizione, elencando le associazioni a delinquere scoperte nello stesso periodo, dal maggio 1945 ad oggi:

Province	Numero associazioni scoperte	Numero dei denunziati	
		in arresto	irreperibili
Falermo	46	298	220
Agrigento	42	364	271
Caltanissetta	30	156	79
Enna	19	113	32
Trapani	26	97	89
Catania	14	55	35
Messina	8	30	18
Siracusa	1	3	2
Ragusa	9	40	33
TOTALE	195	1176	779

Per alcune di tali operazioni (arresti di banda armate, conflitti a fuoco, accertamenti di associazioni a delinquere) ho già avanzato le opportune proposte in favore di Funzionari, Agenti e Carabinieri.

- 4 -

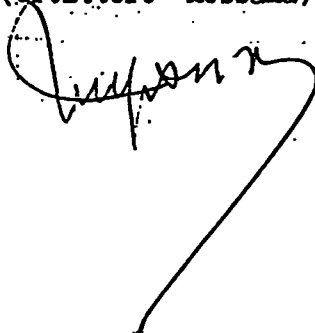
ri operanti; per altre vado raccogliendo, al medesimo fine, gli elementi necessari.

X Ma già credo di poter segnalare per l'opera complessa esplicata nella fase di indagini ed operativa:

- 1) il Vice Commissario dott. ALBERTINI Nicola, Funzionario giovane, ma valoroso, competente, animato da buon volere e da spirito di sacrificio che, dando prove di lodevole zelo, di iniziativa e di coraggio, anche in circostanze difficili e pericolose, mi ha sempre ed intelligentemente coadiuvato, contribuendo alla buona riuscita dei vari servizi;
- 2) la guardia scelta di P.S. SCOTTI Calogero, anch'essa attaccata al dovere, piena di iniziative, sprezzante dei pericoli, che ha affrontato al mio fianco in diverse occasioni.

X E per entrambi propongo al Ministero una speciale ricompensa e cioè la promozione per merito straordinario (il dott. ALBERTINI al grado di Commissario Aggiunto; l'agente SCOTTI al grado di Vice brigadiere) ricompensa adeguata alle fatiche, ai sacrifici, ai pericoli, al rendimento di oltre un anno di snervante lavoro e che io considererei ambito premio all'opera modesta, ma piena di fede e di fervore, da me compiuta in questa Isola.

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(dr. Ettore Messina)



Senato della Repubblica

- 179 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTORATO GENERALE DI P.S.
PER LA SICILIA

N. 90 di prot.

Risposta a nota



Palermo, li 4 Febbraio 1947

VISTO
Il Capo della Polizia

OGGETTO: Provvedimenti contro la mafia e la delinquenza comune.

Allegati N. _____

1000 K (3)
30876ALL'ALTO COMMISSARIO PER LA SICILIA 8-2-47 PALERMO
e, per conoscenza
AL CAPO DELLA POLIZIA

ROMA -

Dopo nel giornale Comunista odierno n° 29 "LA VOCE DELLA SICILIA" il resoconto della riunione, tenutasi ieri presso questo Alto Commissariato, per l'esame dei risultati dell'applicazione delle leggi Gullo e Segni e del patto di concordia e collaborazione, stipulato, nel mese di novembre, fra la "FEDERTERRA" e le "COMFIDA".

Il Dott. Cipolla della Confederterra Regionale, tra l'altro, si è riportato - confermando - al memoriale della Federterra, pubblicato in parte nei giorni scorsi dallo stesso giornale Comunista, in cui si prospetta la necessità:

- 1°) - del Confino di Polizia, come provvedimento integrativo dei procedimenti giudiziari, conseguenti ai delitti a sfondo politico-economico;
- 2°) - dell'allontanamento dai quei Funzionari, su cui gravano legami di connivenza con la mafia e le forze reazionarie e della loro sostituzione con elementi democratici e repubblicani.

Perchè l'E.V. abbia elementi di giudizio sull'azione fin qui svolta dagli Organi di Polizia, ed in modo particolare da questo Ispettorato, contro la mafia e la delinquenza associata, credo opportuno riferire:

Fin dai primi giorni della istituzione dell'Ispettorato Generale di P.S. (1 maggio 1945), consapevole delle difficoltà ambientali e delle ristrettezze procedurali, che avrebbero ostacolato la missione affidatami dal Governo, interessai i Questori dell'Isola, con circolare 8 maggio stesso anno n° 1193 e successivamente con circolare n° 0206 il Personale dell'Ispettorato, di deferire alle Commissioni Provinciali, per il provvedimento del confino, coloro che - ben noti come appartenenti alla mafia ed alla delinquenza - riuscivano ad eludere le indagini giudiziarie.

Nel giugno 1946, in seguito ad alcuni reati verificatisi in centri importanti dell'Isola, questo Alto Commissariato e questo Ispettorato Generale, rispondendo a richiesta telegrafica del Ministero dello Interni, proposero, tra l'altro, "Provvedimenti eccezionali polizia che avessero consentito rapido invio confino di elementi pericolosi

notoriamente affiliati malavita e che non raggiunti da elementi di prova sfuggissero all'azione giudiziaria.***

Tale proposta, caldeggiata a voce dall'On. Cofferati, allora Alto Commissario per la Sicilia, come egli stesso ebbe a comunicarmi, presso gli organi del Governo, non ebbe alcun seguito.

Malgrado ciò, ritenuto necessario che l'azione repressiva svolta con notevolissimi risultati in tutta l'Isola dal Personale dell'Ispettorato - il che mi ha procurato larghi consensi ed attestazioni di simpatia da parte di autorità, Enti, cittadini e stampa - fosse affiancata dall'altra azione, preventiva, non meno energica e costante, direi tassativo ordine al Personale dell'Ispettorato di procedere a proposte di confino e, nei casi più blandi, di amministrazione, contro gli elementi pericolosi delle due organizzazioni criminali sopraricordate.

Ne inviai copia al Capo della Polizia.

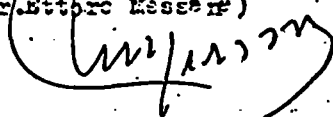
E' su di essa che mi permetto di richiamare l'attenzione della S.V., perchè si giudichi con quanta consapevolezza ed obiettività, ma soprattutto con quanta iniziativa, l'Ispettorato Generale, senza che ne fosse sollecitato da alcuna organizzazione o da alcun partito - abbia affrontato il problema della delinquenza isolana nelle sue complesse manifestazioni.

Segnalo mensilmente al Ministero i risultati delle Commissioni Provinciali ed ove ravvisi la necessità che in qualche zona venga dato maggiore impulso a questa importante branca della nostra attività, non tralascio di sollecitarne gli Organi interessati di Polizia.

Unisco le copie delle circolari e dei telegrammi sopra menzionati e cioè :

- 1°) circolare n°0193 dell'8 maggio 1945; (19)
- 2°) stralcio della circolare n°0206 del 28 maggio 1945; (20)
- 3°) copia del telegramma del Ministro dell'Interno n°442/11855 del 19 giugno 1946; (21)
- 4°) copia del telegramma diretto al Ministro dell'Interno in risposta a quello di cui al numero precedente dell'Alto Commissario per la Sicilia, in data 20 giugno 1946 (22)
- 5°) copia del telegramma diretto al Ministro dell'Interno in risposta a quello di cui al numero precedente di questo Ispettorato, in data 21 giugno 1946; (23)
- 6°) copia della circolare n°0193 del 21 settembre 1946; (24)
- 7°) copia della circolare n°7447 del 22 ottobre 1946. (25)

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. Ettore Messeri)



(19) La circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 181. (N.d.r.)
 (20) Lo stralcio della circolare citata nel testo è pubblicato alla pag. 182. (N.d.r.)
 (21) La copia del telegramma citato nel testo è pubblicata alla pag. 183. (N.d.r.)
 (22) La copia del telegramma citato nel testo è pubblicata alla pag. 184. (N.d.r.)
 (23) La copia del telegramma citato nel testo è pubblicata alla pag. 185. (N.d.r.)
 (24) La copia della circolare citata nel testo è pubblicata alle pagg. 186-187. (N.d.r.)
 (25) La copia della circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 188. (N.d.r.)

Senato della Repubblica

- 181 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

=====

N° 0193 di prot.

Palermo, 18 maggio 1945

OGGETTO: Commissione della Pubblica Sicurezza della Sicilia -
Confini di Polizia -

AI SIGG. QUESTORI DELLA SICILIA

Mi accingo ad organizzare, - secondo direttive ministeriali - il servizio di vigilanza nell'Isola, a mezzo di Nuclei Mobili di Polizia, dei quali mi riservo di comunicare la composizione, il dislocamento, i compiti.-

Intanto, è necessario che l'azione che verrà esplicata da quest'Ufficio, sia fiancheggiata da quella degli Organi locali (Questure e Carabinieri), specialmente col provvedimento del confino.-

Tenuto presente che la nuova delinquenza trova attivi gregari in elementi giovanili, alcuni immuni da precedenti e spesso non conosciuti dalla Polizia, sarà bene che l'attenzione sia rivolta su questi, per la vita d'ozio, ma pur spendereccia, che conducono, per i locali che bazzicano, per le compagnie che frequentano e per altre ragioni che diano luogo a sospetti, anche generici. Se per essi non ricorrono gli estremi per una proposta per il confino, si deferiscano alla Commissione Provinciale, per l'armonizzazione.-

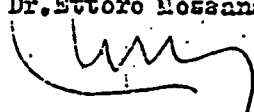
Anche questò è un provvedimento che offre la possibilità di una sorveglianza più adeguata e mette in grado l'Autorità - in caso di persistenti pericolosità dei soggetti - di far luogo ad una successiva proposta di confino.-

Togliere dalla circolazione simili elementi significa assottigliare, se non addirittura eliminare la fonte, cui attinge la delinquenza per la formazione di bande occasionali, che tanta audacia hanno dimostrato in questi ultimi tempi nel commettere gravi delitti e giustificato allarme hanno determinato nelle popolazioni.-

Il Ministero dell'Interno - che annette molta importanza a questa branca di attività degli Organi locali di Polizia - ha già disposto che vengano allestite alcune delle vecchie isole, dove dovranno essere avviati i nuovi confinati.-

Prego le SS.LL. di dare le opportune istruzioni agli Organi dipendenti, favorendomi un cenno di riscontro.-

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. Ettore Mossana)



ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

=====

N° 0206 di prot.

Palermo, 28 maggio 1945.

OGGETTO: Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia -

AI NUCLEI MOBILI DI POLIZIA { DELLA SICILIA
AI CAPI ZONA }

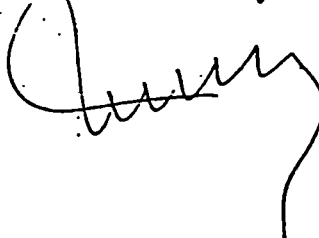
e, p.o.:/AL MINISTERO DELL'INTERNO - DIR. GEN. P.S. - R O M A
A S.E. L'ALTO COMMISS. PER LA SICILIA PALERMO
A S.E. IL GENERALE COM/te TERR. SICILIA PALERMO
ALLE IL. ES. I PREFETTI DELLA SICILIA
AL COMANDO DELLA VI^a BRIGATA CARAB. PALERMO
AI COMANDI DI GRUPPO CARABINIERI DELLA SICILIA

... Omissis (26) ...

I Nuclei Mobili di Polizia manterranno continui rapporti - improntati sempre alla più schietta sincerità - con gli Organi locali di Polizia, dei quali affiancano ed integrano la azione: aderiranno ad ogni loro richiesta per servizi preventivi e repressivi e signaleranno ad essi, tra l'altro, per il confino o l'ammoneizione, quegli elementi genericamente sospetti (anche se immuni da precedenti), i quali - come è noto - si prestano volentieri ad ingrossare le fila delle bande, specie per i "colpi in grande stile" ritornando poi in paese sotto la veste di pacifici lavoratori e di gente che trae da oneste fonti i mezzi di vita.-

... Omissis (26-bis.) ...

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. Ettore Messina)



Senato della Repubblica

- 183 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRECEDENZA ASSOLUTA

DA ROMA 19 6 1946

ALTO COMMISSARIO SICILIA
ISPETTORATO GENERALE SICUREZZA SICILIA

N° 51284 punto 442/11855 STOP. Desta viva preoccupazione notevole aumento rapine et grassazioni verificatisi in questi ultimi giorni anche in centri più importanti Isola punto. Occorre pertanto intensificare ad ogni costo azioni repressive et preventive punto. Se necessitano altri mezzi pregesi richiedermi giustificandone impiego relazione quanto già et disposizione punto attendesi comunque in prossimi giorni risultati dette intensificazioni stop
Ministro Romita

Senato della Repubblica

- 184 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII - DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TELEGRAMMA

=====

20/VII/1946

MINISTERO INTERNI SICUREZZA

ROMA

A telegramma odierno 51284/442/11855 stop Cassate esigenze elettorali avevo disposto ripresa intensa azione contro delinquenza comune già palesatasi più attiva per distrazione forze Polizia da compiti ordinari stop In Relazione recenti gravi fatti verificatisi centro abitato Palermo che hanno suscitato giustificato allarme ho fin da ieri disposto istituzione posti blocco strade accesso et servizio pattugliamento continuativi interno città stop Est. in atto con qualche risultato attività repressiva stop D'intesa con Ispettore Generale Messera ravviso necessità seguenti misure due punti Primo affrettare somministrazione fondi per cavalcature previsti decreto istituzionale Ispettorato secondo reintegrare legioni Carabinieri Isola dei settecentocinquanta militari sottratti alla forza organica per costituzione nuclei Mobili terzo aumentare forza organica degli agenti di pubblica sicurezza della Sicilia di almeno millecinquecento elementi quarto promuovere provvedimenti eccezionali polizia che consentano rapido invio confino elementi pericolosi notoriamente affiliati malavita et che non raggiunti da elementi di prova sfuggono azione giudiziaria punto Anto Commissario Coffari

Senato della Repubblica

- 185 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TELEGRAMMA

Palermo 21 giugno 1946

PREC. ASSOLUTA

MINISTRO INTERNO

R. O. M. A

N° 5443 at M& 51284/482/11685 punto Recrudescenza delitti verificatasi questi ultimi tempi dovuta specialmente ad distrazione forze polizia locali et Ispettorato perchè impiegate servizi ordine occasione elezioni amministrative politiche et referendum punto Ricondotte ora ad normale loro servizio dette forze cominciano ad dare già notevoli risultati repressione cui esito riserverò riferire dettagliatamente anche confronto moventi et finalità delitti che sembra si inquadrino in tentativi movimenti politici punto Intesa organi locali funzionano già servizi blocco et pattugliamento città et periferia punto Come da proposta Alto Commissario occorre reintegrare Legioni Carabinieri Isola quantitativo militari fornito et Nuclei Mobili et aumentare forza organico agenti Isola in modo che azione Ispettorato la sola che provvede attualmente ad servizi polizia possa ricondursi ad sue vera funzione coordinatrice et integratrice attività organi locali punto Est necessario altresì emettere provvedimento internamento aut Confino con speciale rapida procedura diversa da quella prevista legge et regolamento P. S. confronto elementi pericolosi associati delinquenza et bande armate contro cui per diffusa omertà est estremamente difficile raccogliere prove atte suffragare denunce et tanto meno arresto punto Comunque assicuro che energica azione da me iniziata varrà presto ad normalizzare condizioni pubblica sicurezza punto Ispettore Generale Sicurezza Messana

Senato della Repubblica

— 186 —

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

=====

N° 0193 di prot.

Palermo, 21 settembre 1946

OGGETTO: Confini di Polizia -

AI FUNZIONARI DI P.S. CAPI ZONA NUCLEI MOBILI

I S O L AAI COMANDANTI DELLE COMPAGNIE DELL'ISPETTORATO
LORO SEDIAI COMANDANTI SETTORI DI P.S. DELL'ISPETTORATO
LORO SEDI

e, per notizia: SIGNORI QUESTORI

I S O L A

Non appena costituitosi l'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia, disposi, con circolare n° 0206 del 28 maggio 1945, che l'azione di prevenzione dei Nuclei Mobili si esplicasse, tra l'altro, con la segnalazione agli Organi locali, per il provvedimento di confinamento, degli elementi pericolosi alla P.S..-

Analoga richiesta avevo rivolto alle Questure con circolare n° 0193 del precedente giorno 8.-

Ho seguito con speciale interesse anche questo lato dell'attività dei Nuclei ed ho rilevato che ben poco essi hanno fatto in questo campo; nè maggiore o più efficace è stata l'azione delle forze territoriali - salvo qualche rara eccezione - a giudicare dai comunicati mensili che mi pervengono dalle Questure, circa i provvedimenti adottati dalle Commissioni Provinciali per i provvedimenti di Polizia.-

E' noto a tutti, ed io più volte ho avuto occasione di rilevarlo, che la lotta da noi ingaggiata contro il banditismo comune e la delinquenza associata, trovi un forte ostacolo nella vasta rete dei favoreggiatori, correi, complici, contro i quali non si riesce a raccogliere sufficienti prove di responsabilità (per l'inerzia delle popolazioni, per l'astuzia con cui essi operano, molto spesso per la posizione sociale, politica ed economica, che li pone in condizione di dominare i vari ambienti), da giustificare una denuncia all'Autorità Giudiziaria.-

Contro costoro deve essere rivolta una maggiore attenzione del nostro Organismo, se vogliamo portare a fondo la campagna che, con notevoli risultati, conduciamo da circa 18 mesi in tutta l'Isola.-

Recentemente, su proposta del Personale dell'XI Zona dei Nuclei Mobili, diretta dal Commissario Dr. Ribizzi, in perfetta intesa con la Questura di Catania, quella Commissione Provinciale ha assegnato al confinamento 6 pregiudicati, cui cariche erano stati raccolti elementi indiziari o di sospetto, di connivenza con bande armate. Occorre seguirne l'esempio, giacchè - non è superfluo il ripeterlo - l'allontanamento di tali pregiudicati - non sono i meno pericolosi - dalle zone battute dalle bande armate, farà venir meno tutti quegli ostacoli da essi frapposti più volte alla nostra azione.-

L'art. 182 della Legge di P.S. prescrive che possono essere assoggettati

- 2° foglio -

diffamate ai sensi dell'art.165 : appunto su tali elementi richiamo la attenzione del Personale con la presente circolare.-

Superfluo dire che quando la pericolosità sociale non è accompagnata dalla "diffamazione" (art.165 Legge di P.S.), si può far luogo per la proposta per l'ammonizione a termine del precedente articolo 164.-

Una delle categorie che si appalesa maggiormente pericolosa è quella dei camplieri, soprastanti, fattori etc. che, secondo attendibilissimo notizie pervenute a questo Ispettorato, scelti dai banditi tra elementi a loro associati, vengono imposti nei feudi, in sostituzione di quelli di fiducia dei proprietari, in modo da infittire sempre più la rete favoreggiatrice.-

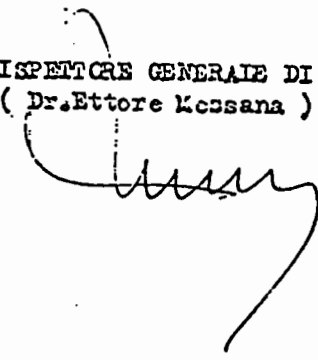
Costoro costituiscono un gravissimo pericolo per la P.S. (designano spesso le vittime; nascondono i sequestrati; danno sicuro asilo ai banditi, a cui forniscono vitto, alloggio, cavalcatura etc.; frustrano l'opera degli Organi di Polizia; tengono lontani dai feudi, con minacce, palesi o larvate i proprietari, perchè possano disporre a loro piacimento del raccolto; dividono sempre coi banditi i proventi dei delitti). -

Siffatta genia deve assolutamente scomparire: sarà bene, anzi, che nelle proposte venga espressamente indicato che trattasi appunto di elementi imposti nelle campagne dalle bande o dalla delinquenza.-

Le proposte verranno inviate direttamente alle Questure, che sono pregate di istruirle e di darvi sollecito corso: copia di esse saranno trasmesse a questo Ispettorato.-

Faccio pieno assegnamento sull'azione che i Funzionari Cai Zona, gli Ufficiali dei Carabinieri e delle Guardie di P.S. eserciteranno su tutti i Nuclei dipendenti, perchè sia dato il massimo impulso a questo servizio e confido che i Sigg. Questori vorranno sorreggere le proposte in seno alle Commissioni Provinciali, sicuro come sono che questa sia una delle più importanti branche della nostra azione contro la delinquenza.-

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. Ettore Kossana)



Senato della Repubblica

- 188 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

=====

N° 7447 di prot.

Palermo, 22 ottobre 1946

OGGETTO: Confino di polizia -

AI FUNZIONARI DI P.S. CAPI ZONA NUCLEI MOBILI	LORO SEDI
AI COMANDANTI SETTORI AGENTI DI P.S. DELL'ISPETTORATO	LORO SEDI
AI COMANDANTI COMPAGNIE CARABINIERI DELL'ISPETTORATO	LORO SEDI
e, p.c.: AI SIGNORI QUESTORI	I S O I A

Ho notizia che uno dei dipendenti Nuclei di fronte alla recente assunzione "per insufficienza di prove" di individuo da esso denunciato in istato di arresto, sarebbe rimasto perplesso nell'avanzare la proposta di confino ritenendo che lo stesso fatto - su cui si era pronunciata l'Autorità Giudiziaria - non potesse elevarsi a motivo per giustificare una proposta di provvedimento di polizia.-

Con riferimento alla mia circolare 21 settembre u.s. p.n., credo utile, per il sempre più fermo indirizzo da imprimere al provvedimento di polizia del confino, richiamare l'attenzione degli Organi dipendenti sul caso particolare in cui vengono a ritorvarsi proprio quelle persone che, prosciolte per insufficienza di prove in sede penale, sono de jure ritenute "diffamate".-

L'art. 165 della legge di P.S. elenca tassativamente i reati donde scaturisce lo stato di diffamazione delle persone che ne siano ritenute abitualmente colpevoli.-

E' precisamente contro costoro dunque, che bisogna con maggiore tempestività intervenire e proporre l'assegnazione al confino di polizia ai sensi dell'art. 181 della Legge di P.S. che, se nel suo ultimo cpv., nel n° 2° si riporta appunto disposto dell'art. 165 affidando così all'Autorità tutrice dell'ordine la possibilità di tenere in freno chi - pericoloso alla sicurezza pubblica e diffamato - sia ritenuto, per sottigliezza di subdole manovre o per virtù difensive sottrarsi alla legge punitiva.-

Prego impartire le opportune disposizioni ai dipendenti, controllandone sempre più l'azione in questo importante ramo di servizio.-

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. Ettore Mossana)



II
ISPETTORATO GENERALE C.I.P.S.
PER LA SICILIA
PALERMO

Palermo, 4 giugno 1947.

ISPETTORATO GENERALE

Eccellenza,

Per doverosa notizia, mi prego rimettere -
qui acclusa - copia di una relazione che ho
consegnato all'Avv. Giuseppe Alessi, Presiden
te della Regione Siciliana, il quale me ne ave
va fatto verbale richiesta.-

(27)

Con devoto ossequio,

Luigi Ferrari
Avv. Ferrari

A S.E. Avv. Luigi Ferrari
Capo della Polizia

R O M A

Divisione
13000 A (3)
9/6/47 32958
P. in Italia
Lombardi
Lombardi

PRO - MEMORIA

4.6.947

Le condizioni della P.S. sono tuttora assai precarie nelle Provincie di Palermo e di Trapani, per le azioni delittuose di varie bande armate protette e sorrette dall'organizzazione mafiosa che, subito dopo la liberazione dell'Isola, specie in queste due Provincie, ha potuto ristabilire vincoli e contatti con i vecchi associati.

Tale organizzazione e l'evidente carenza delle Forze di Polizia, che non hanno più i poteri di una volta e difettano di mezzi, hanno impedito finora di debellare queste bande, che sono tuttora in piena attività specialmente nei dintorni di Palermo, sulle Madonie, e nei territori di Alcamo, Camporeale, Calatafimi, Gibellina, Castellammare, Salimi, Partanna, Mazzara del Vallo, Castelvetrano e Marsala della Provincia di Trapani. Alcuni pericolosi malfattori sono tuttora attivi nel Comune di Valldugga (Caltanissetta) e territori limitrofi.

L'azione delle Forze di Polizia, in specie dell'Ispettorato di P.S. ha avuto, invece, risultati favorevoli ed addirittura risolutivi nelle altre Provincie dell'Isola, ove le bande armate sono state completamente distrutte ed ove, attualmente, non si registrano che pochi reati ed opera, per lo più, di delinquenti isolati, che vengono rapidamente identificati ed eliminati.

Nei Capoluoghi di Provincia meritano particolare vigilanza le città di Palermo e Trapani, ove, anche nei centri abitati, si verificano gravi reati contro la persona ed il patrimonio, ed opera di una delinquenza numerosa ed armata, che non esita a far uso della forza di carabiniere.

Le Forze di Polizia disponibili, pur con qualche indispensabile ri-tocco, sono numericamente sufficienti a debellare tutte le attività delittuose: occorre però dare loro mezzi più idonei, e, soprattutto, maggiori poteri e più ampia facoltà di adottare provvedimenti ausiliari di Polizia, nonché di prolungare i fermi degli inquisiti.

CONDIZIONI DELL'ORDINE PUBBLICO

La crisi economica ed alimentare, soprattutto la questione terriera, hanno, in questi ultimi tempi, fatto affiorare, in specie al comunismo, molte masse di contadini, che sono in istato di perenne agitazione, determinando situazioni delicate e fluide in varie Provincie dell'Isola e, specialmente, in quelle di Caltanissetta ed Agrigento, ove numerosi

- 2 -

solfatai della zona sono passati al comunismo.

In questi ultimi mesi anche nella Provincia di Palermo, molti Comuni, appunto per l'azione di propaganda svolta verso piccoli proprietari, braccianti agricoli, mezzadri, hanno dimostrato chiaramente le loro tendenze più estreme, manifestate in cavalcate con armi, in occupazioni, discorsi. A questa azione si devono in parte gli episodi di reazione che si sono registrati recentemente, mediante omicidi e vili imboscate nella Provincia di Palermo che conta come ho detto una organizzazione mafiosa che si appoggia alle bande armate di comuni delinquenti e di cui fanno parte gabellotti, campieri, proprietari, i quali ultimi si ritengono presi di mira quali future vittime designate dalla propaganda estremista.

Nell'Isola non esistono grandi industrie ed, eccezione fatta per le masse dei contadini che potrebbero compiere eccessi nelle campagne, gli estremisti non dispongono di grandi masse di operai su cui giocare.

Nel passato, episodi di sangue e gravi turbamenti dell'ordine pubblico, dovuti a cause politiche si sono avuti nelle città di Palermo, Messina, Catania e Ragusa ed in qualche Comune della Provincia di Agrigento: i primi quattro da considerare tuttora centri delicati, da cui possono partire movimenti perturbatori dell'ordine pubblico. Ma anche gli altri Capoluoghi di Provincia, per i contrasti sempre più palesi e stridenti delle varie tendenze politiche, meritano particolare attenzione, per cui è opportuno che tutti i Capoluoghi dispongano di adeguate forze di Polizia, da servire come massa di manovra anche per le necessità che possono insorgere nei centri periferici.

Se circolano notizie varie, ma insistenti, che all'estrema sinistra si pensi a procurare armi ed a stabilire piani difensivi ed offensivi, non è ben vero che anche a destra si conta, a non breve scadenza, di dovere rintuzzare con la violenza la crescente invadenza delle opposte forze di sinistra.

Il Movimento separatista, che per il passato, come è noto, volle cimentarsi con le forze dell'ordine, sembra che attualmente non intenda riuscire dal terreno legale anche, perchè le forze su cui può contare sono modeste. Tuttavia è necessario vigilare anche l'attività del Movimento stesso che conta molti elementi esaltati ed a cui aderiscono molte correnti mafiose.

Per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine pubblico, ritengo necessario che tutti i reparti periferici (comandi territoriali dell'Arma